

Trump: "Ora servono maniere forti"

Il repubblicano attacca: dobbiamo essere duri e vigili. Hillary prudente: accertare i fatti

FRANCESCO SEMPRINI
NEW YORK

La bomba di Chelsea piomba nella campagna elettorale americana dove esplose un nuovo conflitto a distanza tra i due contendenti, ognuno dei quali cavalca a modo proprio gli istanti di terrore vissuti sabato sera a New York. Il più drastico è Trump che questa volta anticipa persino le autorità e gli inquirenti spiegando prima di chiunque altro cosa sia accaduto: «E' stata messa una bomba in città». Un vero assist per Hillary Clinton che risponde giocando la carta della fermezza ma anche della prudenza. Un duello che a modo suo riaccende il confronto in vista del voto dell'8 novembre in parte sopito negli ultimi tempi da certificati medici sullo stato di salute dei candidati e dai goffi slanci di buonismo del tycoon. Ecco invece che l'esplosione di Chelsea riporta il candidato repubblicano ai toni da pistolero. «Poco prima di atterrare qui da voi una bomba è esplosa a New York, e nessuno sa cosa sia successo», dice Trump al suo arrivo a Colorado Spring per un comizio. E' passato poco tempo dai fatti della Grande Mela e gli inquirenti ancora non hanno raccolto elementi utili a capire con certezza l'accaduto. «Viviamo in un momento in cui dobbiamo usare le maniere forti. Faremmo meglio a essere molto, molto, molto duri - avverte Trump -. È terribile quello che sta succedendo nel nostro mon-

do, nel nostro Paese». E di fronte a un pericolo che può essere dettato da minacce interne o internazionali, The Donald lancia la sua campagna contro il terrore, che ha tre parole d'ordine: «Dobbiamo essere duri, intelligenti, e vigili». Le affermazioni rimbalzano da una pista di atterraggio a quella di decollo del Westchester County Airport, dove si trova la Clinton a bordo del suo «Hil Force One». La candidata democratica colpisce duro il rivale, senza menzionarlo direttamente: «Considero più saggio attendere informazioni precise prima di trarre conclusioni, perché siamo solo nelle fasi iniziali delle indagini». E' però importante conoscere la verità, afferma l'ex First lady, condannando «apparenti attentati terroristici»: «Dobbiamo cercare di capire le cause dell'accaduto, e soprattutto chi c'è dietro». Nel frattempo l'unica cosa che si può fare è «attendere gli sviluppi dell'indagine, e pregare per le vittime». Si torna così al copione originale con Hillary che recita nei panni del leader saggio, Trump in quelli del pistolero-demolitore, sullo sfondo di uno scenario che per alcuni osservatori ha tratti inquietanti. In particolare per la coincidenza temporale che ha visto nello stesso giorno l'uccisione di 62 soldati siriani nel corso di raid (sbagliati) degli americani e la doppia bomba di Chelsea. E alla vigilia di una delle Assemblee generali Onu più incerte degli ultimi anni.

© BY NC ND AL CUNY DIRITTI RISERVATI

